

È ora di essere più frizzanti.

TURA

L'Unità



Giornale + cassetta
STORIE D'AMORE
Parole d'autore - 3

Vino bianco secco, frizzante.

TURA

L'accento sulla qualità.

ANNO 71. N. 139 SPED. IN ABB. POST. 50% - ROMA

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1994 - L. 3.000 ARR. L. 6.000



Fuga beffa dal supercarcere

A Padova finti agenti liberano un boss mafioso e 5 detenuti Ferrara: «Parisi e Di Maggio nei guai, salterà qualche testa»

■ PADOVA. Una fuga che somiglia a una beffa. È accaduto nel nuovissimo supercarcere di Padova: un commando si è fatto aprire all'alba le porte della prigione dicendo la verità: «Dobbiamo prelevare dei prigionieri». Poi ha disarmato uno dietro l'altro dieci agenti di custodia, liberando infine sei detenuti: tra questi il boss della mafia veneta Felice Maniero, detto «Faccia d'angelo» o anche «Felicetto» che si è dileguato insieme con i suoi luogotenenti, altri criminali della mafia del Brenta: Antonio Pandolfo, estradato un anno fa dall'Argentina, che rischia l'ergastolo, Sergio Baron, l'ergastolano pugliese Vincenzo Parisi, tre evasionisti all'attivo, plurimicida e sequestratore amico di Vallanzasca e dei margigliesi, il camorrista cutolare Carmine Di Girolamo, fine pena nel

2010, e Nvo Berisa, corriere di droga forse turco, forse jugoslavo, fresco di condanna a 14 anni per avere importato 95 chili di eroina. Se ne sono andati dal supercarcere assieme al capoposto, forse ostaggio, forse no. Meta probabile della fuga l'ex Jugoslavia. Il governo promette «risposte dure alla sfida mafiosa». Il ministro Maroni: «Le responsabilità? Sono facilmente individuabili... Li avevamo avvertiti per tempo». Il capo della polizia Parisi: «Si tratta di una evasione annunciata. Le indagini chiariranno tante cose». Ma il ministro per i rapporti col Parlamento Giuliano Ferrara è stato durissimo sia con il capo della polizia Parisi sia con il responsabile degli istituti di pena Di Maggio: o chiariscono tutto e subito o dovranno dimettersi.

ENRICO FIERRO MICHELE SARTORI WLADIMIRO SETTIMELLI
ALLE PAGINE 3-4

Per la successione ad Occhetto non si aspetterà il congresso

Subito il nuovo leader Il Pds accelera i tempi

Lo sceglierà il Consiglio nazionale

■ ROMA. Il successore di Achille Occhetto alla guida del Pds verrà scelto presto, prima della pausa estiva. È l'orientamento prevalente uscito ieri dal coordinamento politico della Quercia riunito per discutere delle dimissioni del segretario e delle procedure per trovare una soluzione alla crisi della leadership. All'importante riunione hanno partecipato anche i segretari regionali. La decisione più probabile è la convocazione di un Consiglio nazionale entro 2 settimane: la data dovrebbe essere quella del 28-29 giugno, dopo il secondo turno delle elezioni amministrative. Sarà dunque il Cn a discutere delle dimissioni di Occhetto e ad eleggere il successore. Non si aspetterà il congresso che si terrà in autunno. «Il partito non può restare per un lungo periodo senza leadership»: così la maggioranza dei dirigenti riuniti ha motivato la necessità di accelerare i tempi. Nessuno ha voluto invece fornire

indicazioni sui candidati. I nomi che circolano sono però sempre gli stessi: si parla di Massimo D'Alema e di Walter Veltroni.

Achille Occhetto non ha partecipato alla riunione del coordinamento. Ieri mattina ha visto nella sua abitazione Gigli Tedesco e Giuseppe Chiarante i due dirigenti che dovranno gestire le procedure per la successione. Il segretario dimissionario ha solo fatto sapere di riconoscersi nell'immagine di «vassoio felice» tratteggiata da Michele Serra su *L'Unità*. Moltissime sono state le telefonate di stima tra cui quelle di Colli, Segni, Bertinotti, Maroni, Ingrao e Letta e di molti militanti del Pds.

BOCCONETTI CASCELLA LEISS
ALLE PAGINE 5-6

Aldo Fumagalli: «Il merito di Occhetto? Il coraggio di cambiare»



■ «Occhetto ha avuto un grande coraggio, anche se non è riuscito a portare a termine il proprio progetto». È il riconoscimento di Aldo Fumagalli, giovane leader della Confindustria, che parla anche del governo Berlusconi, dell'opposizione della sinistra e della Rai.

BRUNO UGOLINI
A PAGINA 2

Luigi Berlinguer: «Serve una nuova forza progressista federativa»



■ Dopo le dimissioni di Occhetto «va assolutamente accelerata la costruzione di una formazione politica progressista e federativa». Parla Luigi Berlinguer, capogruppo alla Camera. «Nei comuni ci hanno votato di più dove c'era il simbolo comune e non liste di partito».

G. FRASCA POLARA
A PAGINA 6

Il premier Li Peng ha minacciato ritorsioni commerciali

«Non ricevo il Dalai Lama» Berlusconi cede alla Cina

■ ROMA. Non ci sarà più l'incontro di Berlusconi con il Dalai Lama. Avrebbe dovuto tenersi venerdì e lo stesso presidente del Consiglio aveva annunciato che non avrebbe tenuto in alcun conto le eventuali proteste di Pechino. E invece ieri, dopo un duro intervento del primo ministro cinese Li Peng che in un colloquio con il presidente della Confindustria Abete ha minacciato immediate ritorsioni economiche, l'improvviso dietrofront. Il capo spirituale dei buddisti tibetani avrà solo contatti con esponenti del governo, non con Berlusconi e forse neppure con il ministro degli Esteri Martino. Le autorità cinesi hanno usato toni particolarmente aspri per l'occasione e si è giunti quasi all'incendio diplomatico. Per Pechino il Dalai Lama non è solo una figura religiosa ma un esiliato politico che opera per la scissione del Paese e il sabotaggio dell'unità nazionale.

EDUARDO GARDUMI
A PAGINA 15

ZONA RETROCESSIONE



A PAGINA 2

Ancora gelo per Lira, Borsa, Titoli di Stato. I pensionati riavranno i soldi solo in cinque anni

A luglio centomila lire per gli statali Ma i mercati non si fidano del governo

■ ROMA. Nella busta paga di luglio i dipendenti pubblici troveranno circa 90 mila lire lorde, l'equivalente dell'indennità di vacanza contrattuale a partire dal mese di aprile. Lo ha annunciato ieri il ministro della Funzione pubblica Giuliano Urbani, il quale ha anche assicurato che entro l'anno si andrà al rinnovo dei contratti del pubblico impiego: un nuovo pesante onere per le casse dello Stato, che dovranno tirare fuori una cifra calcolabile tra gli ottocento e i mille miliardi. L'esborso metterà ancor più in difficoltà il bilancio pubblico, già gravato dal buco apertosi nei conti Inps. Queste notizie hanno finito per aggravare la crisi di Bor-

sa, lira e Btp, spingendo inoltre al rialzo i tassi di interesse. Sui mercati finanziari sta ritornando il «rischio-Italia», determinato dal precario stato di salute delle finanze pubbliche. Sui conti Inps, comunque, si è aperto un giallo: non sarebbe di 30 mila miliardi, come annunciato dal ministro Mastella, ma di «soli» 22 mila. E il governo ne era stato informato dallo stesso Inps - con un documento di ben novanta cartelle - sin dall'11 maggio. Per i pensionati, in ogni caso, si profila la restituzione degli arretrati, ma in cinque anni.

DI SIENA GIOVANNINI
A PAGINA 21

Se esplode il debito pubblico

VINCENZO VISCO

NELLE ULTIME settimane le aspettative dei mercati finanziari nei confronti dell'economia italiana si sono indirizzate decisamente in senso negativo: fuoriuscita di capitali per oltre 10 mila miliardi nei mesi di marzo e aprile, tassi di interesse in ascesa, debolezza della lira sul mercato dei cambi... Contrariamente a quanto ci si sarebbe potuto attendere, anche dopo il rilevante successo della maggioranza e in particolare di Forza Italia nelle elezioni europee, la tendenza negativa è continuata, anzi si è accentuata negli ultimi giorni. Per

SEGUE A PAGINA 2

A 10 anni sbranato da quattro cani a Napoli È in gravi condizioni

■ NAPOLI. Un bambino di 10 anni, Giovanni Romano, è stato aggredito ieri sera da quattro cani lupo mentre giocava a pallone con un gruppo di coetanei. Il ragazzo, soccorso da un carabiniere, è stato trasportato all'ospedale Loreto-Mare. È in gravi condizioni. I medici gli hanno applicato ben 125 punti di sutura alle gambe, alle braccia, all'addome e al volto. Poco dopo le 20, Giovanni era con gli amici in via Taverna del Ferro, alla periferia di Napoli, quando ha scavalcato una rete metallica per recuperare il pallone. Nell'area, recintata abusivamente da Francesco Cozzolino, di 64 anni, c'erano i quattro animali che hanno circondato il piccolo. Secondo il racconto di un bambino, uno dei cani ha aggredito Giovanni, che non è riuscito a scappare. Le grida strazianti hanno attirato l'attenzione di un carabiniere che si è lanciato sulla bestia, liberando finalmente il piccolo, completamente insanguinato.



CHE TEMPO FA

Un'idea stupida

M I È VENUTA un'idea così stupida che sono il primo a dire che è meglio non farne niente. L'idea è questa: Botteghe Oscure prepara una bella rosa di candidati alla segreteria del Pds, avendo l'accortezza, prima, di verificare che i candidati medesimi siano disponibili a fare un lavoro così massacrante, malpagato e, visti i tempi, dequalificato. Poi ogni iscritto al partito, sezione per sezione, vota il candidato preferito. Un iscritto, un voto. Alla fine si contano tutti i voti, e chi ottiene più voti è il nuovo segretario del Pds. Controindicazioni: la procedura non è contemplata dallo statuto del partito. E presenta i classici rischi dell'assemblearismo: non sempre la maggioranza ha ragione. Vantaggi: sarebbe un esempio clamoroso, direi storico, di democrazia interna ad un partito. L'eletto avrebbe una formidabile legittimazione politica. I militanti la pianterebbero finalmente di lamentarsi del distacco tra base e vertice. Infine, pur di eleggere il segretario, io riprenderei la tessera del Pds. Imitato, chissà, da molti altri. Così, tra l'altro, si raccolgono un bel po' di soldini.

[MICHELE SERRA]

Venerdì 17 giugno
in edicola
con l'Unità

Beppe Viola Quelli che...

Racconti di un grande umorista
da non dimenticare

